

Il culto di *Cerere* tra i Peligni

Iscrizioni latine che attestano il culto di Cerere Sulmo

CIL I² 1773 (II a.C.): *anac(eta) Cerr(ia)*.

CIL I² 3212 (II a.C.): *anaceta Cerria*.

CIL I² 3213 (II a.C.): *anacta Ceria*.

CIL I² 3213a (II a.C.): *ancta C<e>riei*.

CIL I² 3214 (II a.C.): *anacta Ceri(a)*.

CIL I² 3215 (II a.C.): *anaceta Ceria*.

Pocetti 211 (II a.C.): *ance(ta) Ceri(a)*.

Studi e saggi linguistici, XXII 1982, pp.177-182 (II a.C.): *anceta Ceri(a)*.

CIL I² 1774 (metà I a.C.): *sacerdos Cereris et Veneris*.

CIL I² 1775 (metà I a.C.): *sacerdos Cereris et Veneri[s]*.

CIL I² 3216 (metà I a.C.): *sacerdos Cereris*.

SupplIt, IV, n. 48 (età protoimperiale): *sacerdos Cereris*.

CIL IX 3089 (I d.C.): *sacerdos Cere<ris et Veneris>*.

CIL IX 3090 (I d.C.): *sacerdos Cereris et Veneri<s>*

Corfinium

CIL I² 3226 (II a.C.): *anceta Cerri(a)*.

CIL IX 3170 (I d.C.): *sacerdos Cereris*.

SupplIt, III, n. 12 (I d.C.): *sacerdos Cereris*.

In un'epoca pre-repubblicana e repubblicana, la
dea agraria è *Tellus* non *Ceres*.

Le connotazioni religiose di *Ceres* erano quale
dea politica e urbana, dea legata al rituale
funerario e alla sfera infera, dea delle donne.

In età imperiale si ha un “rovesciamento” di
funzioni: diventa sempre più dea della
campagna e delle donne

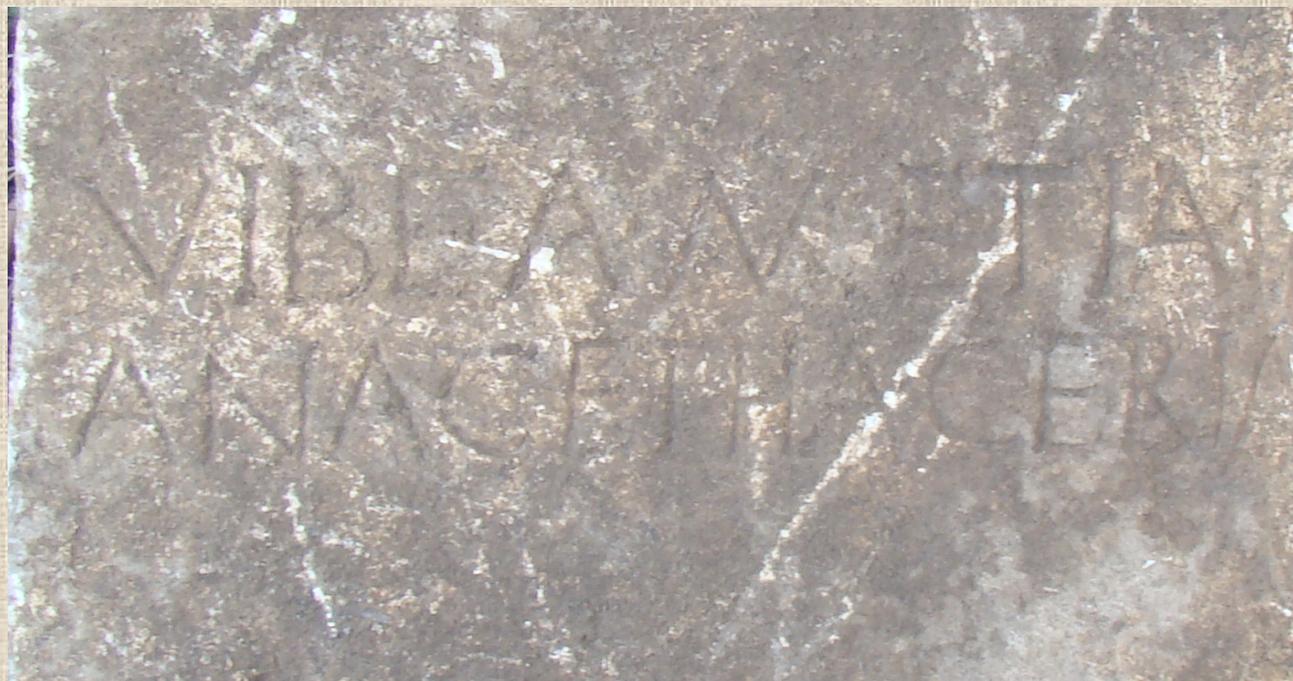
Iscrizioni rinvenute nel territorio di
Pettorano che attestano il culto di
Cerere

1.

**Saluta Musesa Pa.
Anaceta Ceria
et Aisis Sato**

La prima segnalazione di questa epigrafe si
deve a A. De Nino nel 1894:
fu rinvenuta in una contrada, al di là di Prete
Regie, sul tratturo, alla destra del fiume
Gizio.

Conservata nel Museo civico di Sulmona.



2.

**Vibea Metia T(it) f.)
Anacetha Ceria**

Rinvenuta nel settembre 2007 nel territorio
di Pettorano

3.

**Mamia V. f.
sacerdos
Cereris et Veneri<s>**

Rinvenuta nel 1830, a Pratolungo presso la
Preziosa (?).

Oggi è murata nell'atrio del Palazzo
Vitto-Massei